



arch. CLAUDIO FORNACIARI

Nato a Modena nel 1959, laureato a Firenze nel 1989, iscritto all'Ordine degli Architetti di Modena e a Inarcassa dal 1990. Libero professionista con studio in Modena, mi sono occupato principalmente di architettura e di urbanistica.

Ho preso la decisione di presentare la mia candidatura per le prossime elezioni a seguito di alcune considerazioni personali sull'attuale funzionamento della nostra Cassa di previdenza e assistenza.

Innanzitutto, parlando delle attività più specificamente riferite ai compiti di istituto di Inarcassa, il tema ineludibile penso sia quello della **solidarietà tra generazioni**, che si esplica nella costante ricerca di un equilibrio tra la sostenibilità degli oneri previdenziali da parte dei contribuenti e la garanzia di una pensione dignitosa. La riforma dello statuto (luglio 2008, ma non ancora entrata in vigore) non affronta appieno il tema della solidarietà, basandosi solo sulla sostenibilità di lungo periodo dei trattamenti pensionistici: essa prevede un aumento del contributo soggettivo dal 10% attuale al 14,5%, da attuarsi progressivamente nel corso di 5 anni; prevede inoltre l'introduzione di soglie limite per la convalida dell'anno di anzianità ai fini del calcolo della pensione con metodo retributivo, nonché la modifica dei requisiti per il pensionamento di anzianità (la somma tra età e anzianità contributiva, che a regime dovrà risultare pari almeno a 98); la riforma prevede infine l'allungamento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio pensionabile:

- vista la situazione attuale, la riforma (anche se necessaria a lungo termine) è bene sia diluita nel corso di 10 anni, così come il progressivo aumento del contributo soggettivo minimo;
- un aspetto della riforma che merita invece un ripensamento è l'allungamento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio pensionabile, che passa dai migliori 20 redditi degli ultimi 25 dichiarati ai migliori 25 redditi degli ultimi 30 dichiarati;
- si dovrebbe prevedere la possibilità di integrazione fra un trattamento pensionistico minimo (seppur dignitoso) calcolato con l'attuale sistema "retributivo", e una quota calcolata con il sistema "contributivo" lasciando ad ogni iscritto la libera scelta dell'investimento nell'ente previdenziale;
- al di là di quanto già previsto (coloro che si iscrivono per la prima volta ed hanno meno di 35 anni di età, usufruiscono per 3 anni di riduzioni sulle percentuali di calcolo e sul contributo minimo) è opportuno differenziare ulteriormente le percentuali del contributo soggettivo, considerando sia l'età anagrafica, sia l'anzianità professionale (la riforma dello statuto prevede agevolazioni per i primi 5 anni, ma è una misura insufficiente);
- penso si debba favorire in misura maggiore dell'attuale il riscatto degli anni universitari, rivedendo i parametri di calcolo, e prevedendo una maggiore dilazione nei pagamenti delle rate;
- si dovrebbe rivedere l'attuale polizza sanitaria, garantendo prestazioni integrative (attualmente non previste) come ad esempio le cure odontoiatriche.

Accanto alle attività di previdenza e assistenza, ritengo sia compito di Inarcassa svolgere anche un'azione di **promozione della libera professione** (meglio se coordinata con azioni congiunte del C.N.A.P.P.C. e del C.N.I. per promuovere le professioni di architetto e di ingegnere):

- è opportuno rendere disponibili fondi per il co-finanziamento (insieme agli Ordini) di iniziative per la riqualificazione e l'ammodernamento delle attività professionali, privilegiando la crescita dimensionale degli studi e le esperienze più innovative (coworking) per favorire l'accesso alla professione;

- la gestione del patrimonio immobiliare e soprattutto mobiliare deve cambiare orientamento, privilegiando gli impieghi in favore degli iscritti, prevedendo un abbassamento dei tassi di interesse, e un allungamento dei tempi di restituzione;
- il patrimonio immobiliare dovrebbe essere ampliato, facendo in modo che – almeno in tutti i capoluoghi di provincia - siano disponibili immobili per l'affitto sia ai liberi professionisti (in particolare i più giovani), sia agli Ordini provinciali di architetti e ingegneri, favorendo un'integrazione dei servizi offerti (sale riunioni, biblioteca, ecc.) sovente troppo dispendiosi per il singolo Ordine;
- l'indennità di maternità dovrebbe essere aumentata, in modo da contrastare l'abbandono della libera professione della componente femminile, e l'indennità dovrebbe essere estesa anche ai casi di paternità, secondo l'orientamento prevalente delle altre nazioni occidentali.

Credo inoltre sia opportuno considerare delle modifiche allo Statuto, al fine di **aumentare la partecipazione** di tutti gli iscritti a Inarcassa e **migliorare la trasparenza** sulle decisioni prese dal Comitato Nazionale dei Delegati:

- è fondamentale sia prevista la possibilità (ora assente) di esprimere il voto di sfiducia al Consiglio di Amministrazione da parte del Comitato Nazionale dei Delegati;
- è opportuno sia posto un limite (ora non previsto) al numero dei mandati dei Consiglieri di Amministrazione e dei Delegati provinciali;
- l'Assemblea degli iscritti locali, che sinora si esprime solo in occasione delle elezioni, dovrebbe essere regolarmente convocata (dai delegati locali) in modo da informare gli iscritti sull'attività svolta, e per chiederne l'approvazione delle scelte da compiere;
- l'Assemblea degli iscritti dovrebbe inoltre essere preventivamente convocata – per esprimere un parere vincolante - in occasione di modifiche allo statuto o variazioni delle aliquote dei contributi;
- dovrebbe essere modificato il sistema di votazioni, per favorire il raggiungimento del quorum (nell'ultimo quinquennio gli architetti di Milano e Roma non hanno potuto esprimere nessun delegato).

Oltre alle proposte già espresse, che in caso di elezione mi impegno a sostenere all'interno del Comitato Nazionale dei Delegati, e per le quali ricercherò la massima convergenza possibile (partendo innanzitutto da un rapporto molto stretto con il delegato ingegnere della nostra provincia) ritengo sia fondamentale un **rapporto più diretto** fra gli iscritti a Inarcassa e il proprio delegato provinciale. In caso di elezione, oltre a rendermi disponibile ad incontrare gli iscritti per affrontare le varie problematiche, secondo un calendario da concordare, intendo chiedere la collaborazione dell'Ordine - che è in prima fila nel ricercare nuove modalità di comunicazione e confronto tra Inarcassa e i suoi iscritti - in modo che implementi sul proprio sito web una sezione riservata alle tematiche previdenziali, in cui possano trovare spazio, tra le altre informazioni:

- le comunicazioni del delegato e gli scambi di opinioni con gli iscritti;
- le risposte alle domande più ricorrenti (FAQ);
- la pubblicazione di un report con gli aggiornamenti di tutti gli incontri dei delegati nazionali, le novità relative ad Inarcassa e le varie scadenze.

Per commenti e suggerimenti: c.fornaciari@gmail.com

in allegato: sintesi delle modifiche allo statuto deliberate dal CND



Le modifiche deliberate dal CND (giugno-luglio 2008)

Anno	Attuale	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	5°anno	Anni successivi
Aliquota Contr. Soggettivo	10%	11,5%	12,5%	13,5%	14,5%	14,5%	14,5%
di cui per assistenza:	-	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
Contributo Soggettivo minimo (in €)	1.200	1.400	+ ISTAT	1.600	+ ISTAT	1.800	+ ISTAT
di cui per assistenza (in €):	-	60	+ ISTAT	65	+ ISTAT	70	+ ISTAT
Aliquota Contr. Integrativo	2%	4%	4%	4%	4%	4%	4%
Agevolazione ai giovani (n° anni)	3	5	5	5	5	5	5
Introduzione soglie limite (1)							
Reddito (in €)	-	6.000	da rivalutare annualmente con l'indice ISTAT				
Volume d'affari IVA (in €)	-	10.000	da rivalutare annualmente con l'indice ISTAT				
Reddito medio pensionabile							
n° redditi migliori	20	21	22	23	24	25	25
n° ultimi redditi	25	26	27	28	29	30	30
Pensione di anzianità							
Quote per diritto (età+anzianità)	-	96	96	97	97	98	98
Coefficienti di riduzione	-	Applicazione di coefficienti di riduzione per età di pensionamento inferiori a 65 anni (2)					

(1) Soglie limite (reddito e volume d'affari) per la convalida dell'anno di anzianità per il calcolo della pensione con metodo retributivo.

(2) Per 58 anni: 17,3%; per 59 anni: 15,3%; per 60 anni: 13,1%; per 61 anni: 10,8%; per 62 anni: 8,4%; per 63 anni: 5,8%; per 64 anni: 3%.